

Raffaella Biscioni
Archivi fotografici digitali: fra storia e P.H.

- Digital Turn ha investito ogni aspetto dell'esistenza, implicando un nuovo modo di comunicare e interagire.
- Per quanto riguarda l'ambito culturale è stato la chiave che ha permesso alle istituzioni culturali di innovarsi sia nella proposta di nuovi servizi per gli utenti, sia nel riaffermare un ruolo di primo piano nei processi di costruzione di memoria collettiva.
- Una delle applicazioni più largamente diffusa è stata la digitalizzazione retrospettiva delle collezioni sia per garantirne migliore conservazione che potenziarne l'accesso.
- Questo sviluppo sebbene nato in ambito sperimentale (Library of Congress, Digital Library Initiative) ha avuto un rapidissimo sviluppo e si è diffuso capillarmente. E' stato anche sostenuto e indirizzato dalle istituzioni politiche, in particolare penso al lavoro continuativo dell'Unione Europea che nella digitalizzazione ho visto un processo importante ai fini della costruzione, valorizzazione e diffusione della memoria europea per tutti i cittadini dell'Unione Europea.

Figure 3.7: Estimated percentage of analogue collection that has been digitally reproduced (n=757) or still needs to be reproduced (n=765)

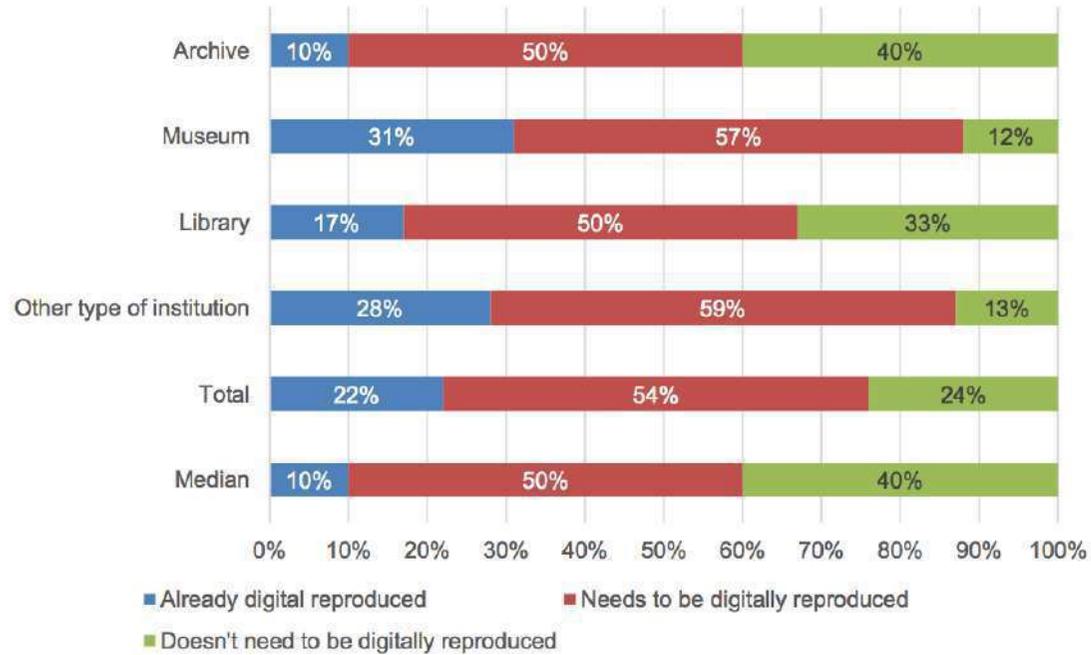


Figure 4.2.1: Average percentage of collections available online for general use (n=560)

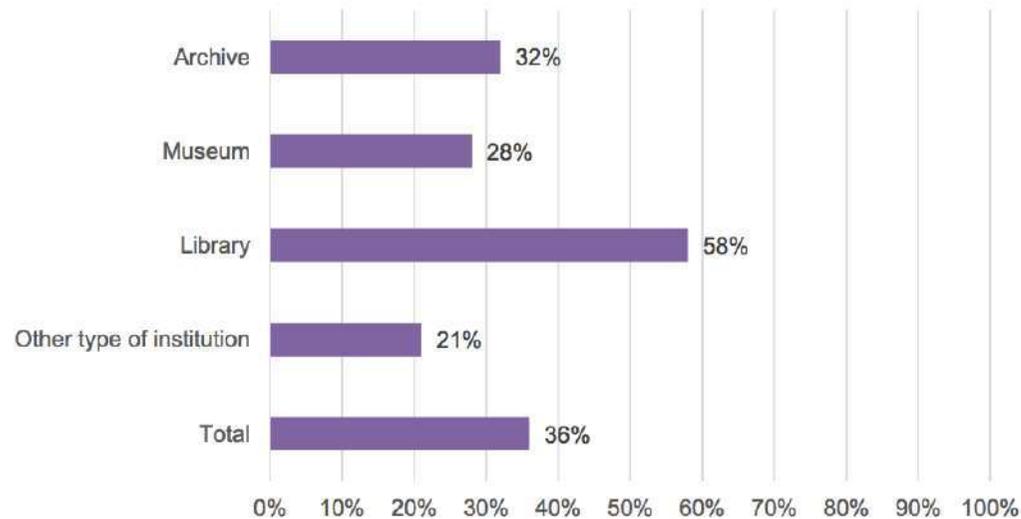


Figure 3.2: Percentage of institutions with digital collections or engaged in digitisation activities (n=814)

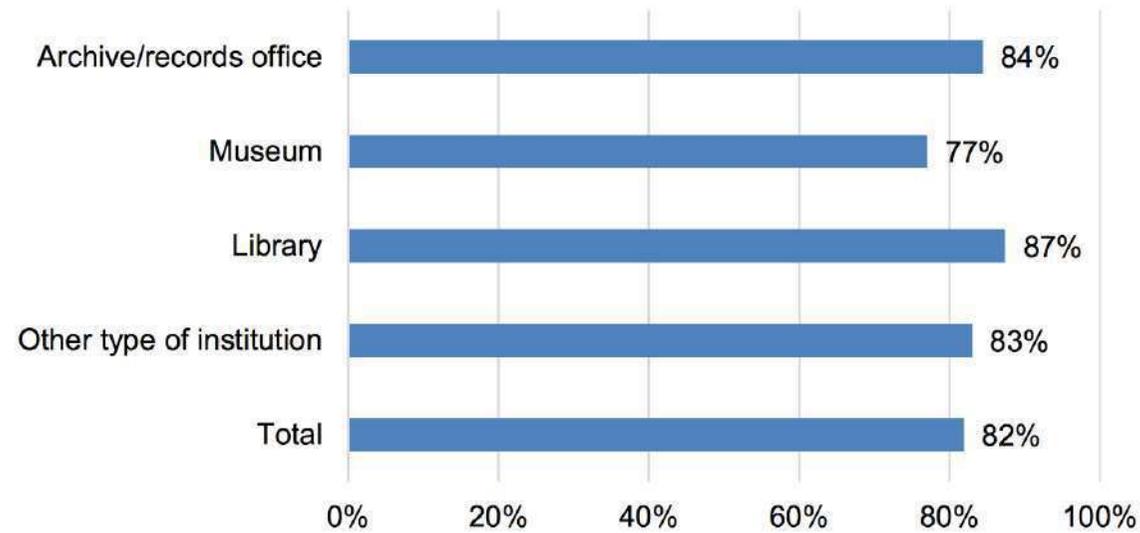


Figure 3.3.1.1: Percentage of institutions with a written strategy (n=798)

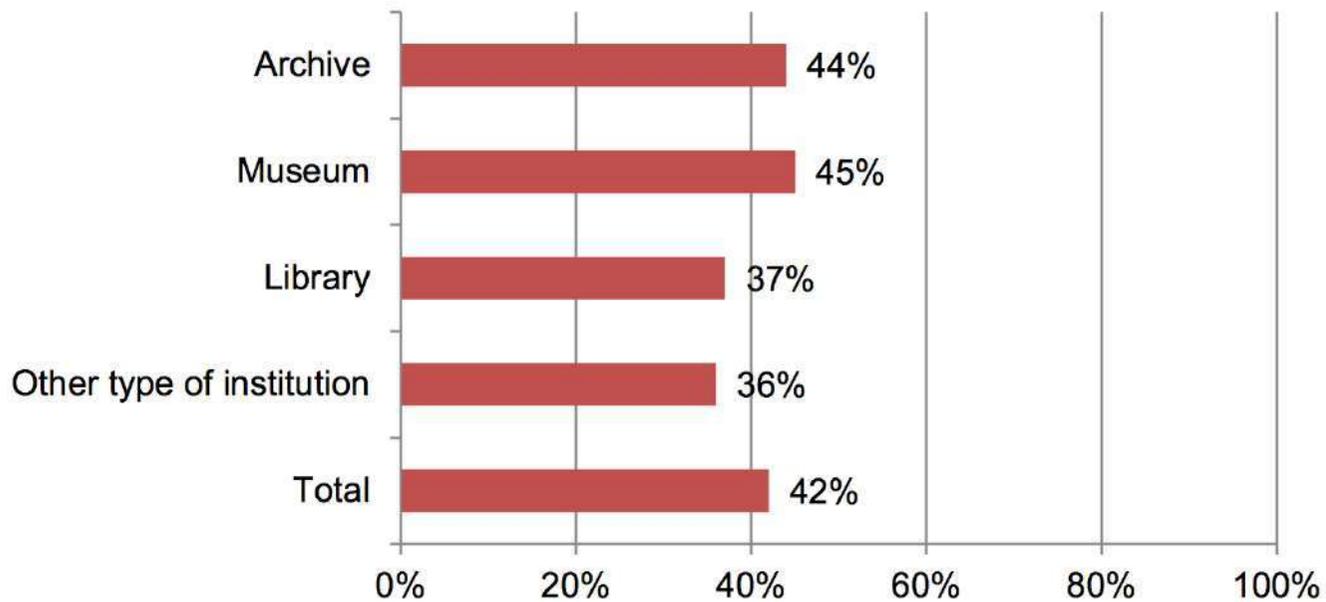
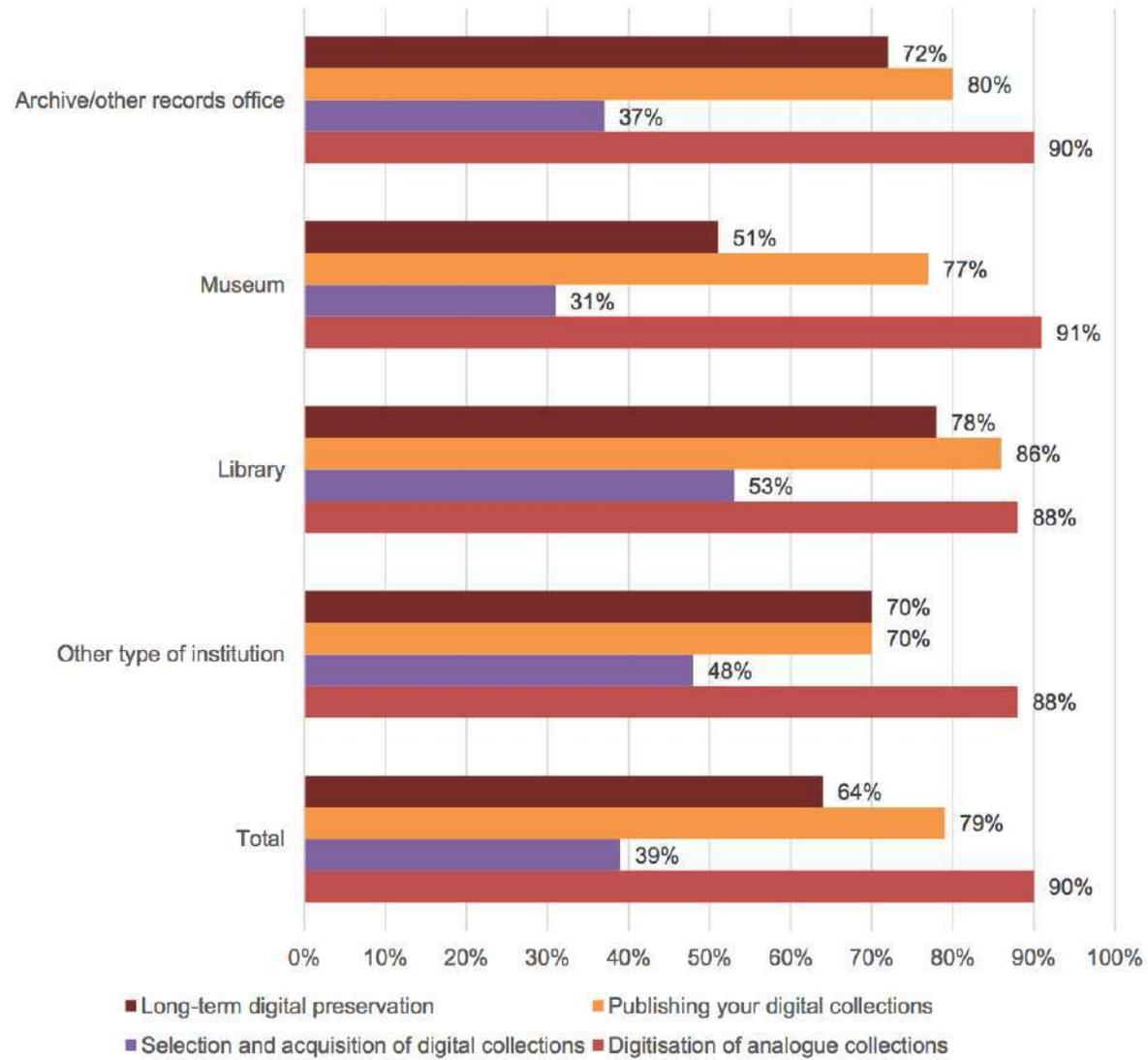


Figure 3.3.2: Topics covered in written strategy (n=332)



PATRIMONIO FOTOGRAFICO E PATRIMONIO DIGITALE

La digitalizzazione ha comportato un cambio radicale nella percezione dell'esistenza del patrimonio fotografico, del suo valore e della possibilità di incontrare nuovi pubblici

Altra conseguenza di questo processo quella di facilitare confronti, interazioni e integrazione fra i vari archivi. La valorizzazione si è spesso realizzata attraverso procedure di open access e con l'adozione dell'OAI_PMH. Una volta digitalizzato poi, questo patrimonio è stato reso disponibile sul web, mettendo a disposizione milioni e milioni di oggetti digitali; una quantità non trascurabile rispetto alle dimensioni della rete, ma decisamente fuori scala rispetto alle precedenti disponibilità per gli studiosi e per il pubblico in generale. In seguito, abbiamo assistito, grazie al web 2.0, anche al crescente impatto di contenuti prodotti dal pubblico, che hanno permesso di immettere in una dimensione globale materiali e memorie private, arricchendo in modo notevole il concetto di Digital Cultural Heritage. Tali potenzialità di disseminazione date dalle nuove tecnologie hanno posto l'accento anche sul tema dell'uso pubblico di tale patrimonio digitale spesso al centro di iniziative legate alla memoria di luoghi o comunità, coincidenti molto frequentemente con pratiche di Digital Public History.

Criticità digitalizzazione

Preoccupazione che si mettesse in primo piano l'immagine rispetto all'oggetto fotografico.

Perdita di identità della fotografia analogica: due linguaggi differenti

Tema della conservazione del patrimonio fotografico digitalizzato

Accessibilità dei documenti: differenze fra analogico e digitale

Selezione del patrimonio fotografico da digitalizzare: Quale parte del patrimonio viene digitalizzato e messo in rete, in base a quali criteri di selezione e di scelta, e cosa accade alla parte che non viene messa in rete?

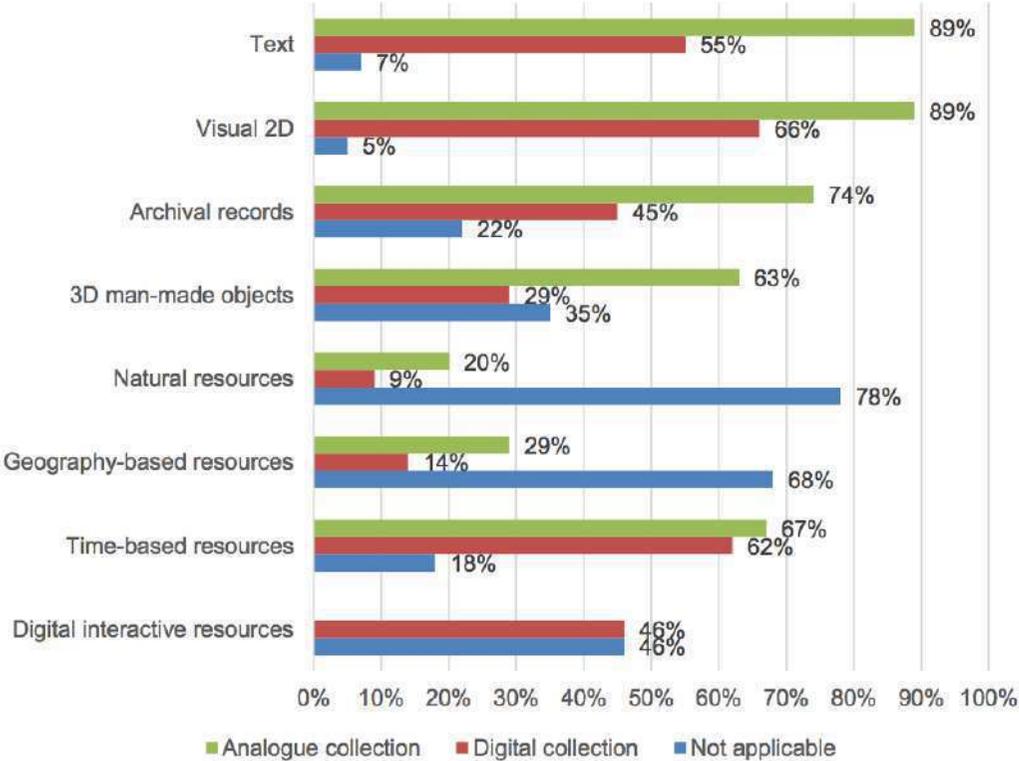
Archivi fotografici digitali e Public History: una nuova gerarchia delle fonti

Anche nei loro rapporti con la storia e in particolare con la P.I. le pratiche di digitalizzazione hanno comportato numerose novità:

L'avvio di progetti di digitalizzazione ha influito anche nel lavoro dello storico perché le nuove fonti digitali hanno reso accessibile una quantità inedita di fonti fotografiche. L'avvento di Internet è stato un elemento di rottura importantissimo rispetto alla situazione preesistente, la quantità di fotografie storiche in rete è considerevole e in continua crescita, oggi uno studioso si trova davanti alla possibilità di accedere a un patrimonio che fino a pochi anni fa poteva essere difficile da "rintracciare", tanto da far parlare di una "nuova gerarchia delle fonti digitali" data la perdita di terreno dei documenti testuali sui quali fino a tempi recentissimi si erano concentrati gli interessi di ricerca degli storici rispetto a quelli ad alto contenuto iconografico.

Secondo l'indagine del gruppo di ricerca di ENUMERATE sulla digitalizzazione nelle istituzioni culturali europee, del 2012, il materiale fotografico risulta la tipologia più digitalizzata dalle istituzioni culturali europee.

Figure 3.5: Percentage of institutions with a specific collection type (n=788)



Fra Storia e Memoria

Una dicotomia “storica” che ha impegnato buona parte della storiografia. Tradizioni legate al culto della memoria, almeno dalla Grande Guerra in poi, che hanno portato non solo gli storici ma anche i musei, gli archivi e le comunità locali a parlare di storia, della propria storia, inaugurando il cosiddetto “uso pubblico della storia”. [in questo caso però il peso politico è notevole, ognuno si fa la “sua” storia —istituti storici della resistenza, musei del risorgimento, fondazioni culturali di partiti politici, musei tradizioni popolari ecc] il rischio è il REVISIONISMO

Quando parliamo di Public History quindi si parla di

Nuove Fonti

Nuovi Pubblici e

Nuovi “autori” (nell’accezione di autorità condivisa)

Da memoria individuale a memoria collettiva attraverso la diffusione di foto private di famiglia sul web e attraverso pratiche di Public History

SHARED HISTORICAL AUTHORITY

Uno dei concetti più importanti e allo stesso tempo più controversi al centro della disciplina di Public History è quello di Shared Historical Authority

Concetto importante perché comporta una piena rivisitazione del concetto stesso di autore, mettendo fortemente in discussione lo statuto dello storico accademico, legato al concetto di storia autoriale

Al contrario la Public History considera un nuovo tipo di autore, quello collettivo, dove lo storico insieme alla comunità di riferimento ne crea e divulga la storia.

- Queste attività di conversione retrospettiva del patrimonio culturale ha determinato la creazione di archivi digitali, che sono cresciuti parallelamente a quelli cosiddetti “Born Digital”.
- Probabilmente però l’aspetto di più grande interesse sollevato dalla diffusione delle tecnologie informatiche nel campo del patrimonio culturale è stata la sua applicazione e diffusione capillare in ambito privato.
- La fotografia digitale ha amplificato l’uso sociale della fotografia allargando le pratiche, riattualizzando la discussione sul valore dell’istantanea e della fotografia quotidiana, vernacolare, nata con l’avvento della Kodak a fine ‘800.
- Con l’avvento del web 2.0 e la diffusione degli smartphone poi la centralità è passata all’interazione fra utenti e dalla possibilità di condividere le proprie immagini in community più o meno definite ed allargate.
- In questo contesto si è visto come sia via via cresciuto anche fra i privati cittadini l’interesse per recuperare la propria storia e diffonderla sul web.

- Questi nuovi o rinnovati interessi dei privati si sono tradotti nella costruzione di archivi fotografici personali sempre più ampi e in continua espansione.
- Sui singoli archivi di persona digitali e sulla loro conservazione a lungo termine (in inglese PDA - Personal Digital Archiving) si dibatte già dalla metà degli anni 2000. Con il termine 'archiviazione digitale personale' ci si riferisce a come gli individui gestiscono o tengono traccia dei loro file digitali, dove li memorizzano e come questi file sono descritti e organizzati. Le persone conservano archivi personali per ragioni che possono essere allo stesso tempo sentimentali, pratiche e persino accidentali. L'ubiquità dei dispositivi informatici personali e la facilità con cui i file possono essere duplicati e archiviati in più posizioni significa che gli stessi file digitali possono essere archiviati su un dispositivo locale, come un telefono cellulare o un laptop, oltre che nel cloud. Gli archivi digitali personali contengono file che catturano sia il quotidiano che lo straordinario e rappresentano momenti che le persone potrebbero voler ricordare per sempre, così come momenti che una persona potrebbe desiderare non fossero mai accaduti.
- La Library of Congress è stata anche in questo caso pioniera, avendo promosso come capofila di questo dibattito il progetto NATIONAL DIGITAL INFORMATION PROGRAM (NDIIPP), avviato nel 2000.
- Nello stesso anno è nato il sito Digital Preservation - <http://www.digitalpreservation.gov>
- 2007 Personal Archiving
- dal 2011 il sito della LC ospita il blog **The Signal - Digital Preservation** (<https://blogs.loc.gov/thesignal/>) che ospita temi legati alla Digital Preservation e PDA. Dal 2010 la Library organizza il **Personal Digital Archiving Day**, evento per il quale ha reso disponibile online un kit rivolto a piccole istituzioni culturali o privati cittadini **PERSONAL DIGITAL ARCHIVING KIT**
- Sulla PDA hanno lavorato fra le altre anche le biblioteche statunitensi di Cornell, Columbia e l'Association for Library Collection & Technical Service
- Per quanto riguarda l'Europa l'esperienza più qualificata e importante è stata il progetto PARADIGM condotto dalle università di Oxford e Manchester fra il 2005 e il 2007 e poi continuato negli anni successivi.
- Dal 1999 progetto InterPARES - progetto internazionale espressamente dedicato alla conservazione digitale

Figure 3.4.1: Percentage of institutions with born digital collections (n=802)

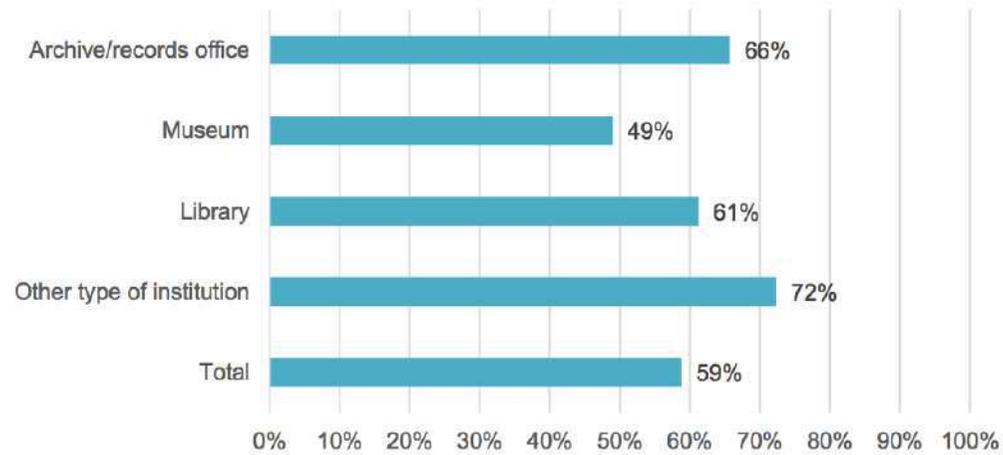


Figure 3.4.2: Percentage of institutions with born digital collections (n=802)

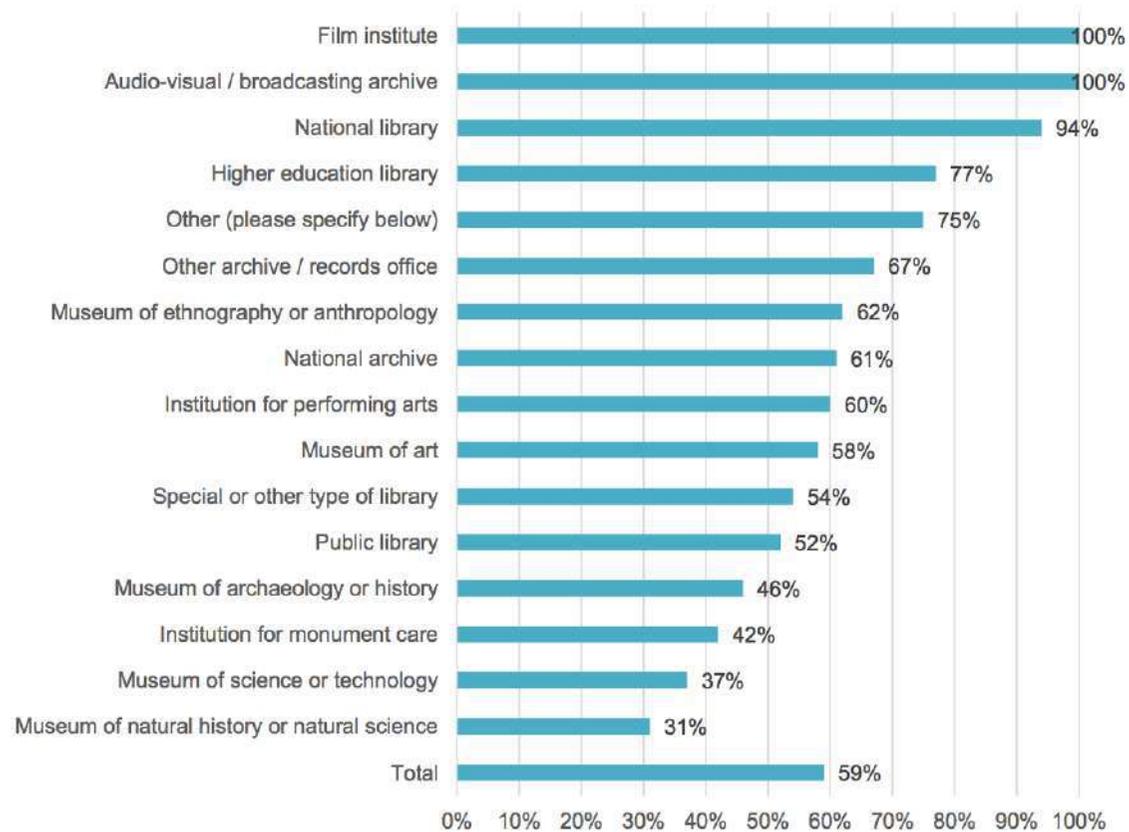


Figure 4.2.2: Average percentage of metadata (n=566) and collections (n=560) available online for general use

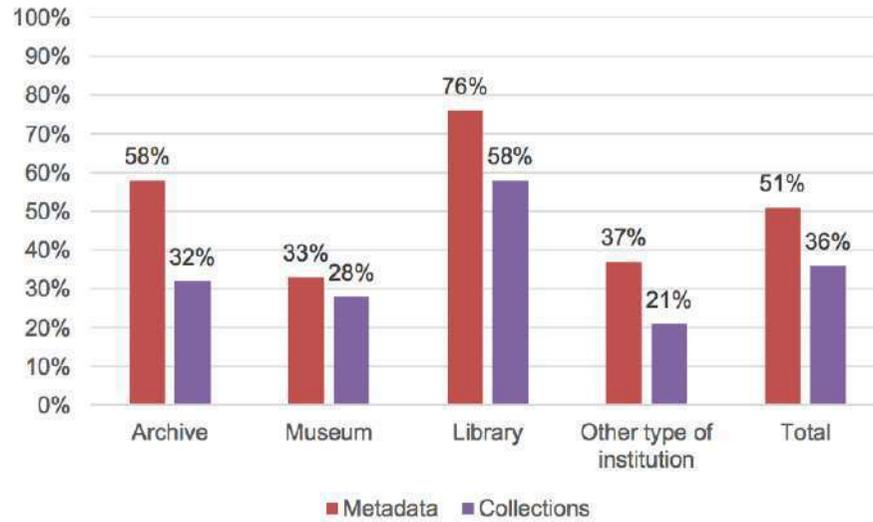


Figure 4.5.1.1: Estimated percentage of digital objects that are accessible online (n=363)

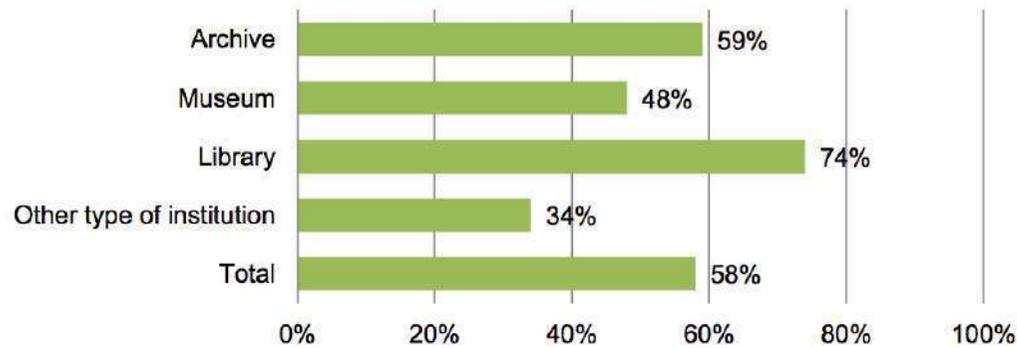


Figure 4.5.1.2: Percentages of all digital objects available for use (n=363)

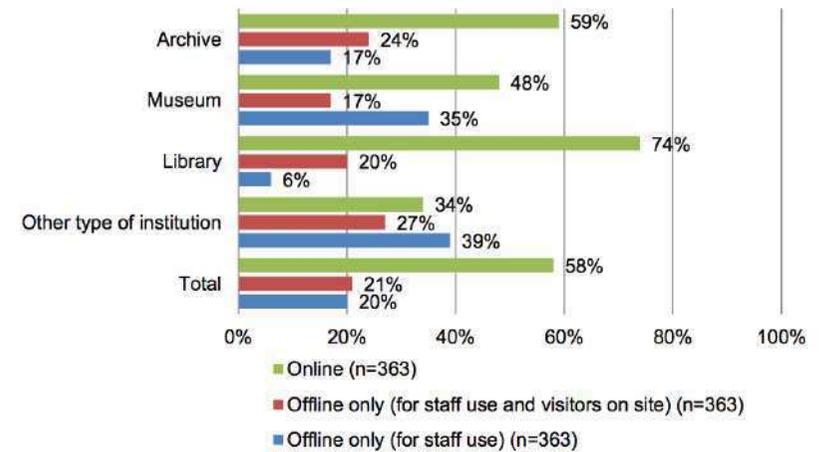
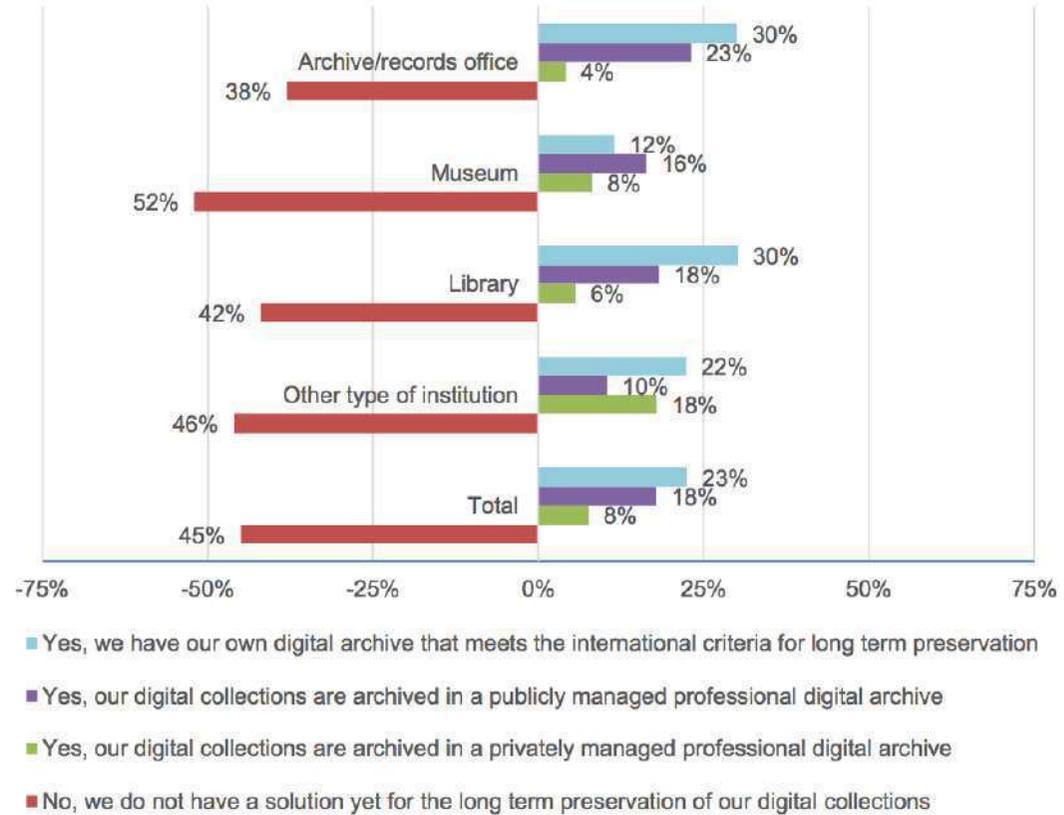


Figure 6.2.1: Are (parts of) your digital collections stored in digital archives that have been set up according to international standards for digital preservation? (n=577)



- Nuovo paradigma di conservazione introdotto dalle tecnologie digitali
- Una parte importante dell'archiviazione digitale personale consiste nel determinare, individualmente o con l'aiuto di un'istituzione curatoriale, quali parti del "materiale digitale" di un individuo valga la pena tentare di salvare in modo permanente. Più una persona attivamente seleziona, gestisce e si prende cura degli archivi digitali personali, più è probabile che questi sopravvivano alla devastazione del tempo sulla tecnologia. Allo stesso modo, **più controllo ha un individuo sui propri archivi personali, maggiore è la capacità di salvarne il significato (interesse anche dal punto di vista dello storico).**
- è chiaro che nel corso degli anni è divenuta sempre più forte la consapevolezza della sfida posta dagli archivi privati e le istituzioni hanno via via cambiato strategia
- Non può essere solo l'istituzione che si occupa di digital preservation ma deve essere un onere anche dei privati cittadini. Per questa ragione i cittadini devono essere formati, acquisire una cultura digitale che permetta loro di conservare nel lungo periodo i proprio archivi personali.
- si parla di DIGITAL CURATION e DIGITAL STEWARDSHIP termini che indicano l'attività di gestione e manutenzione degli archivi digitali.
- La conservazione di un archivio digitale passa per una corretta gestione quotidiana: **Identify, Decide, Organize and Make Copies:**

È necessario quindi sapere:

cosa si ha - dove sono salvati i propri file - in quale formato di archiviazione.

Significa

decidere quale materiale selezionare per la conservazione

Significa

inserire metadati descrittivi che dovrebbero idealmente rappresentare l'equivalente delle vecchie note sul retro delle fotografie analogiche (quindi non una sofisticata soggettazione ma solo delle brevi note descrittive che permettano di mantenere il contesto di produzione delle immagini).

Significa

Ricordare sempre di aggiornare il backup dei dati e quali sia i migliori supporti di archiviazione

Significa

saper digitalizzare un'immagine, conoscere come funziona uno scanner e come scegliere i diversi supporti di archiviazione, saper organizzare il materiale in cartelle e in ultimo saper anche selezionare quale materiale scartare e quale conservare. Significa inoltre aver sempre idea di quale sia la "salute" delle proprie immagini digitali.

- proprio perché è oramai imprescindibile che i privati cittadini abbiano la responsabilità dei propri archivi di persona diverse istituzioni hanno iniziato a proporre Lineeguida e kit per la digital preservativo

Low-Cost Ways to Preserve Family Archives



ALCTS WEBINAR CELEBRATING
PRESERVATION WEEK
APRIL 29, 2014



KAREN E.K. BROWN
UNIVERSITY AT ALBANY, SUNY

PERSONAL DIGITAL ARCHIVING SERIES

How Long Will Digital Storage Media Last?

All digital storage media have a short life. This is why digital preservation requires active management, including regular migration of content from older storage devices to newer devices.

The life of storage media are cut short by at least three factors:

- 1. Media durability**
- 2. Media usage, storage and handling**
- 3. Media obsolescence**



Preserving Your Digital Memories



The National Digital Information Infrastructure
and Preservation Program

A collaborative Initiative of The Library of Congress



Personal Archiving: Preserving Your Digital Memories

Keeping Personal Digital Photographs

Perhaps more than any other kind of personal digital information, photos have rich personal meaning. And photos are unique: if they are lost, the information they provide can never be replaced.

You will want to keep at least some of your digital photos for a long time. Focus attention on organizing your important photos by placing them into related groups.

Archiving Tips

Identify where you have digital photos

- Identify all your digital photos on cameras, computers and removable media such as memory cards.
- Include your photos on the Web.

Decide which photos are most important

- Pick the images you feel are especially important.
- You can pick a few photos or many.
- If there are multiple versions of an important photo, save the one with highest quality.

Organize the selected photos

- Give individual photos descriptive file names.
- Tag photos with names of people and descriptive subjects .
- Create a directory/folder structure on your computer to put the images you picked.
- Write a brief description of the directory structure and the photos.

Make copies and store them in different places

- Make at least two copies of your selected photos—more copies are better.
- One copy can stay on your computer or laptop; put other copies on separate media such as DVDs, CDs, portable hard drives, thumb drives or Internet storage.
- Store copies in different locations that are as physically far apart as practical. If disaster strikes one location, your photographs in the other place should be safe.
- Put a copy of the photo inventory with your important papers in a secure location.
- Check your photos at least once a year to make sure you can read them.
- Create new media copies every five years or when necessary to avoid data loss.

PERSONAL DIGITAL ARCHIVING SERIES

Scanning Your Personal Collections

This overview provides basic considerations and steps to help you scan your documents and photos. Please read your scanner's manual for more specific information.

1. Prepare the scanner, documents and photos

Clean the scanner glass and make sure it is free of dirt, smudges or particles that could interfere with the scan. Prepare the documents or photographs for scanning. Make sure you remove paper clips, staples, tape and other items. And to the best of your ability without damaging the documents or photos, remove dirt, smudges or other particles.



PERSONAL DIGITAL ARCHIVE TOOLKIT

[Home](#) > [Personal digital archive toolkit](#)

1 December 2017



Personal photos, papers, music and videos are important to us. They record the details of our lives and help define us. But increasingly our possessions and our communications are no longer material: they're digital.

Digital files are encoded to represent text, images, audio, video and more. They are fragile and completely dependent on software and machines to make them accessible. We *can* preserve our digital possessions and keep them accessible for years to come, but we have to archive them and actively manage them.

No matter what type of file you want to save – audio, video, text, photos, emails, and so on – they all require the same essential preservation strategy:

1. identify what you want to save
2. decide what is most important to you

- Questo aspetto sta diventando cruciale per il patrimonio privato perché il rischio di perdita della memoria è tangibile.
- Una soluzione che si è palesata negli anni da parte degli utenti privati è stata quella di pensare ai social come grande archivio, che permetteva di archiviare le proprie immagini. La foto familiare è largamente presente sul web:
- **I social media hanno contribuito a formare una cultura partecipativa (Bruns 2008) che ha ampliato la percezione del patrimonio culturale e ha permesso a più persone di impegnarsi nella creazione e conservazione del patrimonio culturale (Giaccardi 2012).** Molti archivi fotografici pubblici mettono a disposizione le proprie collezioni sui propri siti Web, e cercano anche di raggiungere un pubblico più vasto in siti di condivisione di foto e siti di social media. Alcuni di questi siti consentono al pubblico di contribuire con le loro fotografie, il che può determinare una collezione eterogenea di immagini.
- Queste forme di collaborazione e interazione a metà fra pratiche di Public History e attività di crowdsourcing hanno riscosso molto successo, ed aiutato le istituzioni a trovare nuovi canali per interagire con l'utenza e creare nuovi servizi. Enumerate prevede che ci sarà una crescita notevole di presenza sui social delle istituzioni culturali europee nei prossimi anni.
- Sono numerose le esperienze in questo senso: Citizen Archivist dei National Archive statunitensi, Trascrhibaton di Eurpoena, ecc, attività che prevedono la collaborazione di privati cittadini per taggare immagini on line, per trascrivere documenti cartacei, che siano lettere, diari o altri materiali.
- Sui social patrimonio pubblico e privato patrimonio storico digitalizzato e quello *born digital*, *si incontrano, interagiscono e formano nuove connessioni che possono prestarsi anche a progetti sulla memoria pubblica.*
- Ad esempio **Flickr** nato nel 2004 come grande archivio del “mondo” pian piano la funzione archivio ha lasciato spazio a quella di phtosharing per condividere immagini e creare community. Sebbene oggi sia abbastanza “osbsoleto” come social, per quasi una decina d'anni, dal 2004 anni della sua fondazione, è stato un punto di riferimento importante, non solo per i privati, anche per le istituzioni che volevano trovare nuovi pubblici e nuove interazioni. Flickr ospita gruppi dedicati alla fotografia vernacolare, spesso animati da collezionisti privati oppure utenti che desiderano condividere il proprio archivio di memorie fotografiche;
- L'esempio a cui mi riferisco è Flickr Commons, nato nel 2009 grazie ad una convenzione fra la Library of Congress e Flickr (ad oggi aderiscono circa 115 istituzioni, nessuna di questa è italiana). Come sperimentazione, si è scelto di mettere on line attraverso Flickr due fra le collezioni più famose della Library e dare la possibilità agli utenti di interagire, inserire **tag** e **commenti** per ogni foto. Non era possibile però aggiungere immagini private agli album delle istituzioni.
- Pratica che al contrario è stata aperta per un'altra grande esperienza di Public History istituzionale, quella di **Europeana**. Con **Add your story** Europeana ha permesso ai privati cittadini di aggiungere immagini alla collezione Europeana 14-18, oppure tramite i **Collection day**

Figure 4.5.2.1: Percentage of respondents that mentioned a specific access channel, in use in 2017 (n=506)

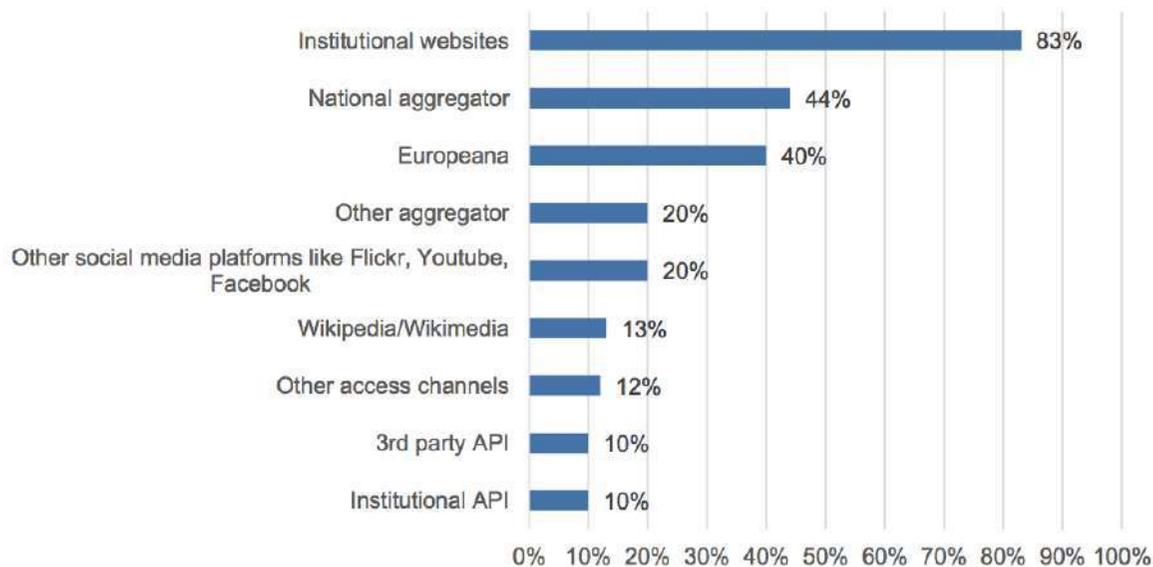


Figure 4.5.2.2: Percentage of digital collections made accessible in 2017 on a specific channel

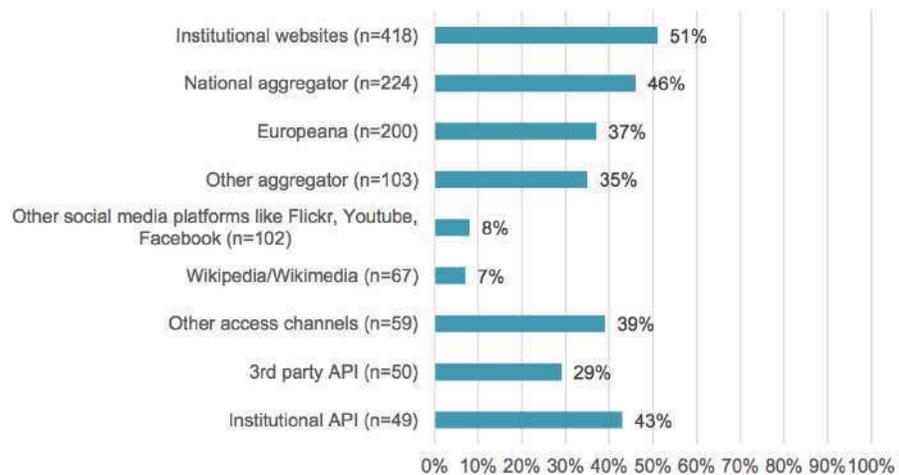
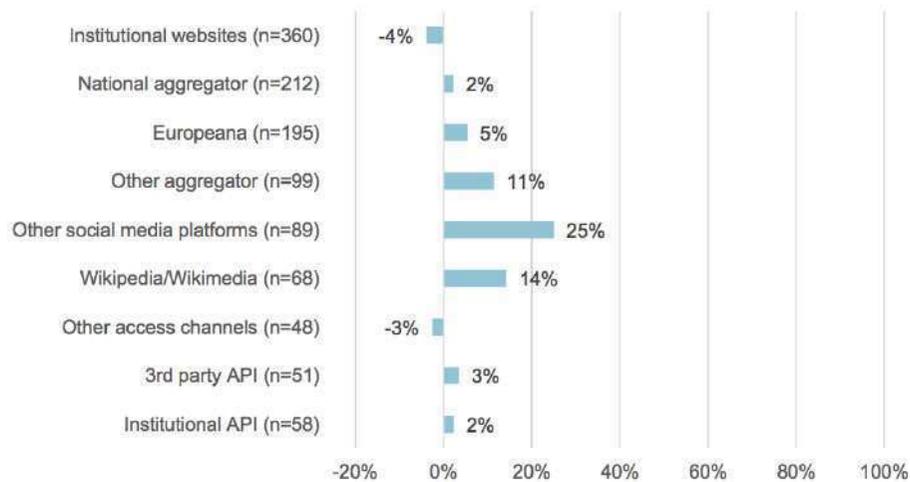


Figure 4.5.2.3: Expected growth of access channels based on individual prognoses per institution 2017-2019



- **Instagram**, creato nel 2010, e di proprietà di Facebook, si è via via affermato come social media prediletto fra quanti amano scattare immagini, risultando vincente per la facilità di impiego e la possibilità di scattare direttamente dal proprio smartphone e poi condividere le immagini utilizzando i suoi famosi filtri. Pur specializzato su scatti prodotti in tempo reale, Instagram ospita oramai anche immagini storiche digitalizzate. Esistono numerose pagine dedicate ai più diversi temi fotografici, ma senza dubbio, anche in questo caso la fotografia vernacolare, quotidiana, di famiglia, è quella che risulta più diffusa. Se i profili personali che ospitano immagini scattate nell'immediato rappresentano una sorta di diario visivo on line, quelli che raccolgono fotografie storiche possono assimilarsi ad una sorta di archivio social. Esiste ad esempio il progetto **Save family photos** che grazie all'hashtag #savefamilyphotos raccoglie le immagini familiari caricate dagli Instagrammer, corredate da didascalie esplicative. In casi come questo la cosa interessante risiede nel fatto che non esiste corrispettivo analogico dell'archivio, e nemmeno un luogo sul web dove le immagini sono raccolte e ordinate tramite software più professionali (il progetto ha un sito internet che ospita un blog e che tratta i temi legati alla fotografia vernacolare ma non funge da repository online delle immagini digitalizzate).
- **Historypin** raccoglie materiali di privati cittadini e Istituzioni mettendo in discussione qualche modo l'idea delle raccolte archivistiche; viene data massima importanza alla condivisione delle immagini e alla possibilità di catalogazione partecipata. Historypin non solo consente al pubblico di fornire informazioni sui contenuti esistenti, ma anche di partecipare alla creazione di nuovi contenuti. Le fotografie storiche possono essere caricate sul sito e attaccate a una mappa e possono anche formare mashup se sovrapposti a Google Street View. Il metodo di ricerca principale è attraverso la mappa geografica. È il luogo geografico ad essere al centro di questo sito, e sia le istituzioni che i privati sono coinvolti nella formazione dell'immagine storica di un determinato luogo o area. Ciò implica che un record ufficiale del museo può essere trovato nello stesso punto di un'istantanea della famiglia sconosciuta con metadati non conformi a qualsiasi standard di archiviazione, la metadazione infatti richiede solo tre voci: titolo, data e luogo, mentre l'inserimento di parole chiave e altre informazioni è facoltativo. [Le descrizioni scritte delle persone private sulle loro fotografie trasmettono ricordi, emozioni e associazioni direttamente evocate dalla vista delle immagini e tendono ad avere uno stile molto più soggettivo rispetto allo stile neutrale e oggettivo delle descrizioni prodotto dallo staff istituzionale. Basti pensare a tutti gli standard di descrizione archivistica dove le parole chiave sono: **Standardizzazione, ricercabilità, chiarezza e obiettività**].
- **L'oralità secondaria è molto importante per l'analisi dell'uso delle immagini nei nuovi media (Wagner 2011). Nel suo studio sugli album di famiglia, Chalfen (1987) ha concluso che la visione di fotografie di famiglia appartiene a una tradizione orale in cui le storie sono raccontate, non scritte.** Quando questa "modalità casalinga" viene trasferita in un contesto web, la narrazione può avvenire attraverso mezzi visivi e testuali.



Connecting communities with local history

Historypin is a place for people to share photos and stories, telling the histories of their local communities.

[Learn more](#)

[Wong family on the campus of the University of Texas at Austin, 1943](#), pinned by [the Austin History Center](#)





Joined 27 February 2012

US National Archives

Has pinned: [2360 pins](#), created [74 collections](#) and [11 tours](#)

Has had 248679 profile views

[Website](#) • [Facebook](#) • [Twitter](#) • [Google+](#)

About

The U.S. National Archives is the Nation's record keeper, ensuring continuing access to the essential documentation of the rights of American citizens and the actions of their government. Our mission to serve American democracy by safeguarding and preserving the records of our Government ensures that the people can discover, use, and learn from this documentary heritage. Our new partnership with HistoryPin is one more way in which we seek to support democracy, promote civic education, and facilitate historical understanding of our national experience.

The National Archives was established in 1934 by President Franklin Roosevelt, but its major holdings date back to 1775. Only those Federal records that are judged to have continuing value -- about 2 to 5 percent of those generated in any given year-- are kept by the Archives. Despite that small percentage, the numbers add up over time! Today, in addition to the original National Archives building in Washington, D.C., these records of our national life are stored at 14 regional archives facilities, 17 Federal Records Centers and 12 Presidential Libraries around the country.

The Archives currently holds more than 25 million photographs and 20,000 graphic images (posters and some original artwork) in roughly 2,500 series, as well as approximately 9 billion pages of textual records; 7.2 million maps, charts, and architectural drawings; billions of machine-readable data sets; and more than 365,000 reels of film and 110,000 videotapes. All of these materials are preserved because they are important to the workings of Government, have

Activity

- US National Archives** repinned the pin [Wounded soldiers arrive at the field hospital and evaluation center. to Training at Camp Lewis, Washington](#) 07 September 2017
 - US National Archives** added the pin [Wounded soldiers arrive at the field hospital and evaluation center.](#) 07 September 2017
 - US National Archives** repinned the pin [Hospital unit taking in the wounded as fighting continues to Training at Camp Lewis, Washington](#) 07 September 2017
 - US National Archives** added the pin [Hospital unit taking in the wounded as fighting continues](#) 07 September 2017
 - US National Archives** repinned the pin [Hospital unit comes to the fighting scene to Training at Camp Lewis, Washington](#) 07 September 2017
- [See more](#)



Share



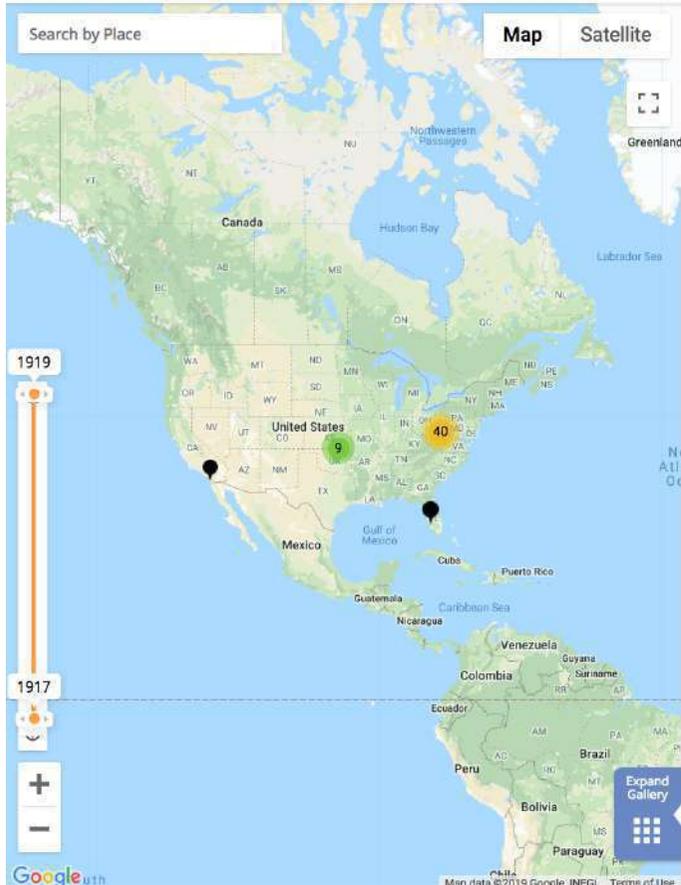
Add a Pin



Start a Collection



Show me: Search by tag or keyword Most Popular



Add a pin to Shooting Without Bullets: WWI Film and Photography

ABOUT THE COLLECTION Some have characterized the First World War as the first modern war due to advances in military technology and weaponry, (including biological weap... Read more



US National Ar... Photographers busy snapping sunshine Division in review Original caption: Photographers busy snapping sunshine Division in review. Photographes hustle for position just like opposing armies,



US National Ar... Gas print dryer room Original caption: Gas print dryer room.Location

- About Share Pin Something Start a Collection

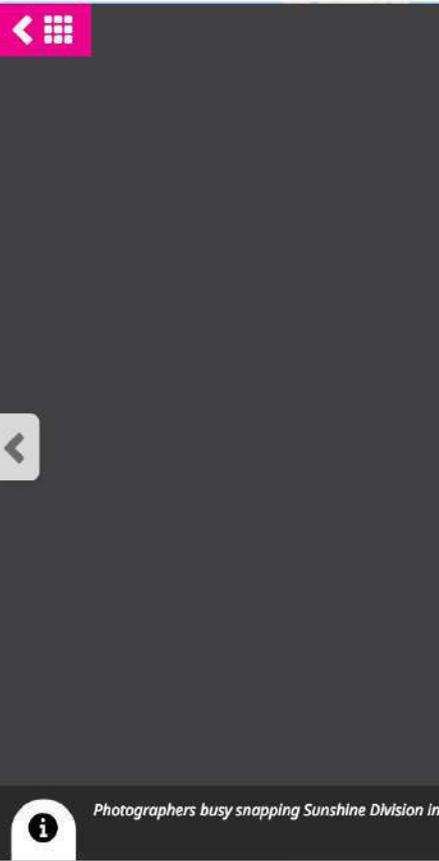


Show me:



Most Popular ▾

- Share
- Favourite
- Repin



Photographers busy snapping Sunshine Division in review



Photographers busy snapping Sunshine Division in review

Photographers busy snapping Sunshine Division in review

Original caption: Photographers busy snapping Sunshine Division in review. Photographes hustle for position just like opposing armies, and here can be seen a few of the lucky camera men who managed to get excellent vantage points to snap the review of the 40th (Sunshine) Division, Camp Kearny, San Diego, Cal. Trucks have been made use of to advantage. April 7, 1918.

Location note: Exact location unknown. As Camp Kearney was located in San Diego County, California, on the site of the current Marine Corps Air Station Miramar, this photogeaph has been pinned to the geographic center of Marine Corps Air Station Miramar.

Remembering WWI > Shooting Without Bullets: WWI Film and Photography

1067
0



Pinned by US National ...

DATE
7 April 1918

[Suggest a better date](#)

Show me:

COMMENTS & STORIES FROM OUR MEMBERS

LOCATION [Suggest a better location](#)



- TAGS
- wwi home front media trucks photographers california world war i united states photography san diego cameras photos us national archives homefront training camps 165 ww camp kearney science and technology sunshine division

PIN METADATA

Licence: Public Domain
Attribution: War Department, 1789-9/18/1947 (Most Recent)
Original source: <https://catalog.archives.gov/id/45538346>
Rights Statement: Image and license met by CC0 and Public Domain

- Share
- Favourite
- Repin

- Share
- Favourite
- Repin

Record Hierarchy

Record Group 165:
Records of the War
Department General and
Special Staffs, 1860 -
1952

Series:
American Unofficial
Collection of World
War I Photographs,
1917 - 1918

File Unit:
Photography - Land
- Photographers in
Action

Item:
Photography -
Land -
Photographers in
Action [165-WW-
457C-6]

Photography - Land - Photographers in Action [165-WW-457C-6]



Tag

Perspectives on PDA.pdf ...

Mostr

Additional Information About this Item

National Archives Identifier: 45538346

Local Identifier: 165-WW-457C-6

Creator(s): War Department. 1789-9/18/1947 (Most Recent)

From: File Unit: Photography - Land - Photographers in Action, 1917 - 1918
 Series: American Unofficial Collection of World War I Photographs, 1917 - 1918
 Record Group 165: Records of the War Department General and Special Staffs, 1860 - 1952

Details

Level of Description: Item

Type(s) of Archival Materials: Photographs and other Graphic Materials

The creator compiled or maintained the series between: 1917 - 1918

Access Restriction(s): Unrestricted

Use Restriction(s): Unrestricted

Subjects Represented in the Archival Material(s): World War, 1914-1918



ARC Identifier: 45538346

Archived Copies

Copy 1: Preservation-Reproduction-Reference

Contact(s): National Archives at College Park - Still Pictures (RDSS)
 National Archives at College Park
 8601 Adelphi Road
 College Park, MD 20740-6001
 Phone: 301-837-0561
 Fax: 301-837-3621

Photography - Land - Photographers in Action [165-WW-457C-6]

✕ Close



<< < Image 1 of 1 > >>

Tag

Comment

Transcribe

Tag this image!

[Login to Contribute](#)

[+ Share](#)

[Need Help?](#) | [Policy](#)



Search Archives.gov

Search

RESEARCH OUR RECORDS

VETERANS' SERVICE RECORDS

EDUCATOR RESOURCES

VISIT US

AMERICA'S FOUNDING DOCUMENTS

Citizen Archivist Dashboard

Home > Citizen Archivist

Citizen Archivist

- [Register and Get Started](#)
- [Citizen Archivist Missions](#)
- [National Archives Catalog](#)
- [Resources](#)
- [FAQs](#)
- [History Hub](#)
- [Subscribe to our Newsletter](#)



You Can Transcribe It!
 Help us improve the accessibility
 of historical documents.



Perspectives on PDA.pdf ...

Mostra tutte



Show me:



Most Popular



Share



Favourite



Repin



 *Le prime nozze*

Le prime nozze

28

Pinned by 



Collection

Isimo18's Collection

Isimo18



Made by [Isimo18](#)

This collection has 11 pins. So far, it's been viewed 451 times.

Explore more of [Historypin](#)

Show me:

Search by tag or keyword



Most Popular



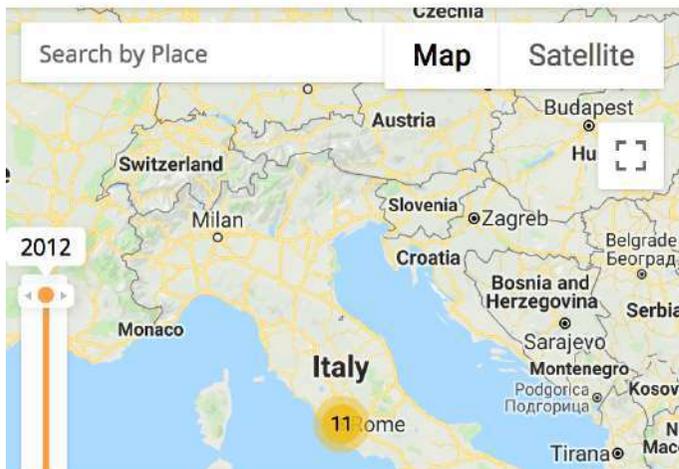
Share



Favourite



Repin



Perspectives on PDA.pdf

Mostra tutte

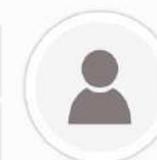


Le prime nozze

C'era un ragazzo molto dolce e carino che cantava come basso nel coro. Insegnava dottrina religiosa ai bambini e giocava nella squadra di pallacanestro della parrocchia. Ricordo che lo vidi dall'altro lato del coro, perché ragazzi e ragazze cantavano separati: le ragazze da un lato dell'oratorio e i maschi dall'altro lato. Decidemmo di sposarci. Lui aveva qualche anno più di me: cominciò a lavorare, pur continuando a studiare all'Università. Aveva 22 anni ed io 19 quando ci sposammo. Pensa che i miei genitori hanno dovuto firmare il permesso per farmi sposare, perché all'epoca si diventava maggiorenni a 21 anni e senza certificato di matrimonio non mi facevano entrare in un albergo, anche se eravamo in viaggio di nozze!

28

0



Pinned by

Isimo18

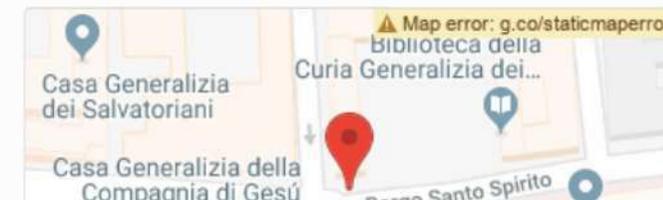
DATE

[Suggest a better date](#)

1967

LOCATION

[Suggest a better location](#)



COMMENTS & STORIES FROM OUR MEMBERS



Share your thoughts. Feel free to include links to videos, sounds or any webpage



Favourite



Repin



AnnaMaria e la prima sorellina

AnnaMaria e la prima sorellina

In questa foto puoi vedere me e la mia sorellina di soli dieci mesi più piccola di me: Vedi, mia sorella sta seduta dietro di me: io dovevo proteggerla, ma volevo anche tentare di affermare una sorta di "priorità", di supremazia. Pensavo di averne diritto, visto gli oneri che mi toccavano in quanto più grande. Il mio rapporto con lei ha risentito molto di questo. Tanto io ero responsabile, quanto lei era pestifera e capricciosa. Ricordo mia madre molto severa in termini educativi.

26

0



Pinned by Isimo18

DATE

[Suggest a better date](#)

1950

LOCATION

[Suggest a better location](#)



Favourite



Repin

COMMENTS & STORIES FROM OUR MEMBERS



Share your thoughts. Feel free to include links to videos, sounds or any webpage



Favourite



Repin



Il futuro presente di AnnaMaria, 1996

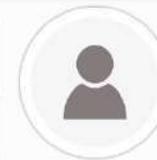
Mi sono sposata a vent'anni e un anno dopo sono diventata mamma . Mio figlio non mi aveva colto di sorpresa, perché ero già abituata alle responsabilità e a provvedere ai piccoli, ma c'era qualcosa che non funzionava: la mia personalità dov'era? Come poteva esprimersi? Avevo proprio finito di crescere? Le potenzialità della mia vita erano tutte esplicate?

Poi accadde che mio marito, giovane e curioso, ebbe una storia banalissima con una segretaria. A me questa cosa fece un effetto dirompente, mi fece prendere atto che qualcosa di profondamente stonato c'era, mi portò a rimettere tutto in discussione. Questa vicenda, fu l'occasione per crescere e per prendere in mano la mia vita, cercando di capire chi ero veramente e cosa volevo: chiesi la separazione e poi il divorzio.

Ora che mio figlio è un uomo maturo ed è a sua volta padre di una giovane ragazza, ora che sono andata in pensione e che raccolgo i frutti di una vita di lavoro, ho tempo per coltivare amicizie ed interessi. Ho soprattutto tempo per comprendere quale sia la mia vocazione profonda, il talento che ho cercato di sviluppare nei lunghi anni della mia vita, il dono che mi è stato fatto al momento della mia nascita.

20

0



Pinned by

Isimo18



Favourite



Repin

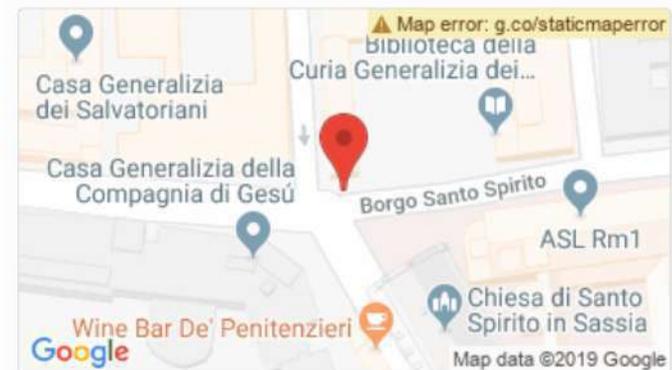
DATE

[Suggest a better date](#)

1996

LOCATION

[Suggest a better location](#)



COMMENTS & STORIES FROM OUR MEMBERS



Isimo18

said on 17 September 2012

TAGS



europeana
1914-1918

[Entra](#) [Registrati](#)

seleziona una lingua ↕

[Home](#) | [Aggiungi](#) | [Esplora](#)

Europeana 1914-1918 - storie inedite e storie ufficiali della Prima Guerra Mondiale

Scopri storie personali, film e documenti storici relativi alla Prima Guerra Mondiale e partecipa condividendo la storia della tua famiglia. Il sito Europeana 1914-1918 riunisce materiale proveniente dalle biblioteche e dagli archivi di tutto il mondo ai ricordi e cimeli delle famiglie d'Europa. Scopri. Impara. Ricerca. Usa. Condividi.

Cerca



[Register](#)[Sign in](#)

Add your story!

Please [Sign in](#) or [Register](#) to be able to add your objects and stories to Europeana 1914-1918.

Help

The 'Europeana 1914-1918' project aims to collect material that relates to the Great War (1914-1918) and those involved in or affected by it. In the current phase we are collecting material and stories from Britain, Germany, Slovenia, Luxembourg, Ireland, etc. More information about the project and the kind of material we are collecting can be found on the [About](#) page.

- [Privacy Policy](#) - Separate page
- [Europeana Terms for User Contributions](#) - Separate page

Adding your story to Europeana 1914-1918

You can add your story to Europeana 1914-1918 by using the online collection form on this website. You simply type in some information about your contribution, saying what it is (a postcard sent from XX, a diary, etc) and add any story that you want to share (for example about the person in the photograph, how you got it, what you know about the object). You can then attach a digital version of the object, for example a scanned or photographed copy of the picture, diary, uniform or whatever it is you are sharing. Once your contribution has been submitted it will be reviewed by an expert and become available for others.

How to use the online story collection interface

To add something to our online story collection, you first need to [Sign in](#) or [Register](#). You will then be able to add your objects and stories to Europeana 1914-1918.

There you will be asked to complete the following five steps. You do not have to complete the whole process all at once but you can save your contribution and finish it later.

1. [Register](#) to get an account (you only need to do this once) or [Sign in](#) if you have already registered.
2. Add information about your contribution
3. (optional) Attach a digital version of your object (photograph, scanned text, video, audio etc).
4. Submit the contribution to the online story collection
5. Your contribution will be reviewed by a Europeana cataloguer. When your contribution has been reviewed and accepted it will become visible for others.



contributi

dai nostri utenti

- Storia: 16,341
- oggetti: 210,388
- Etichetta: 3,381
- Annotazione immagini: 75

oggetti istituzionali

- Europeana: 360,174
- DPLA (USA): 107,869
- DigitalNZ (New Zealand): 298,721
- Trove (Australia): 491,436
- Canadiana (Canada): 5,458

statistiche d'utilizzo

questa settimana

lun, 05 giugno 2017 – lun, 05 giugno 2017

- visite: 4
- tempo medio di permanenza sul sito: 1 minuto
- Vista storie: 0
- Institutional item views: 2

la scorsa settimana

lun, 29 maggio 2017 – dom, 04 giugno 2017

- visite: 7.223
- tempo medio di permanenza sul sito: 3 minuti
- Vista storie: 4.237
- Institutional item views: 7.136

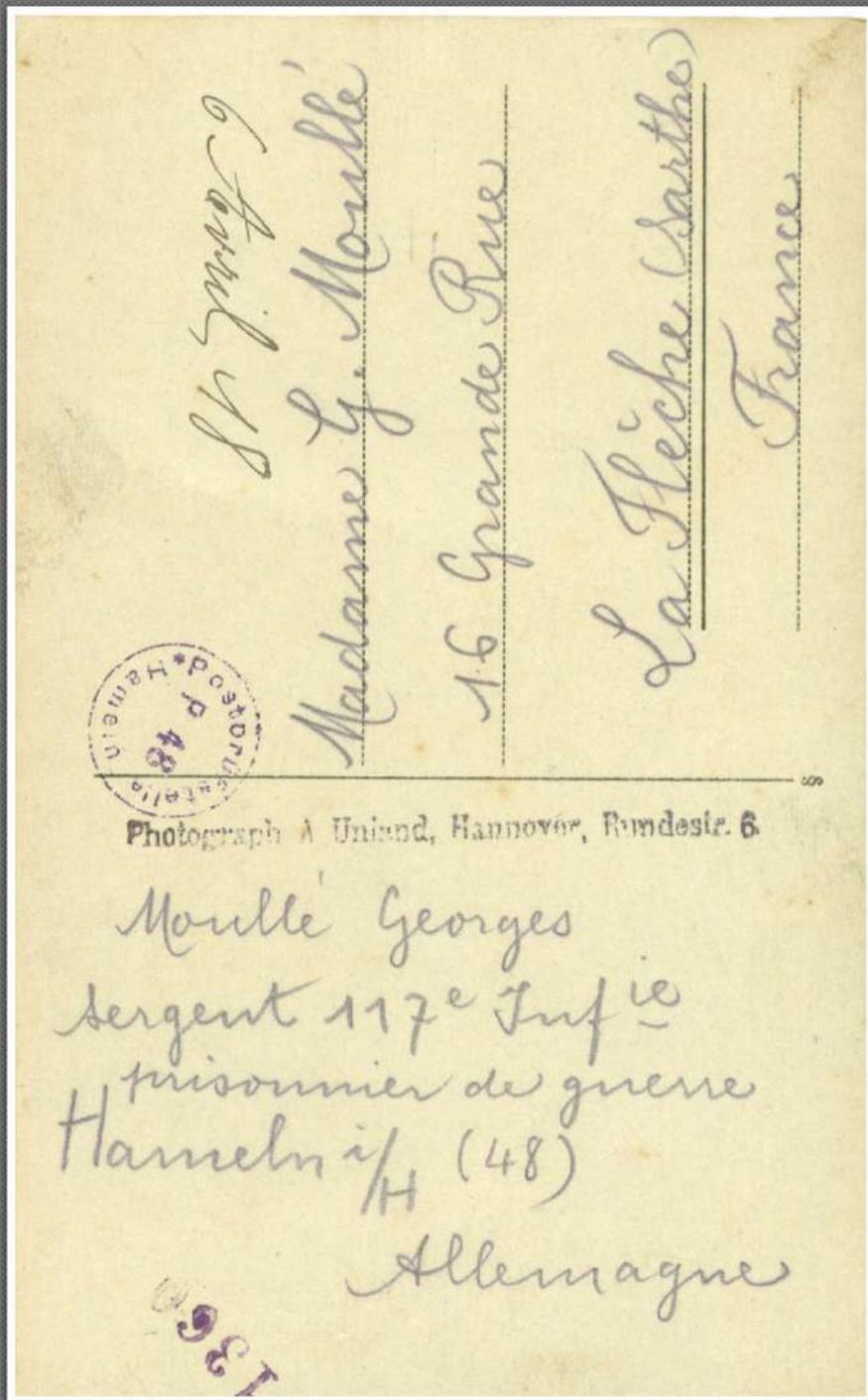
Questo mese

giugno 2017

il mese scorso

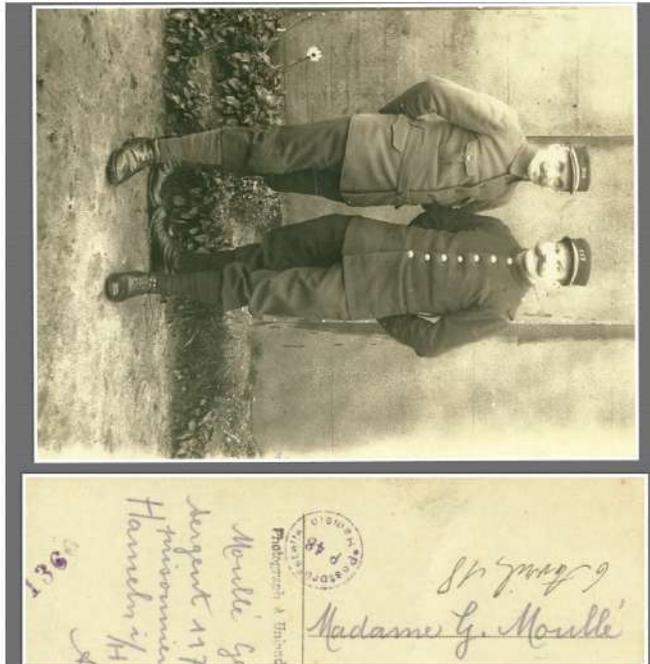
maggio 2017







We want your feedback on our new item page, use our feedback button to leave your comments.



Georges MOULLE

Georges Moulle, prisoner of war

Mon grand-père fut fait prisonnier de guerre a Andechy le 7 octobre 1914, interné à Gustrow, rapatrié le 11 janvier 1919

Quelques cartes expédiées par mon grand-père , lors de sa captivité et quelques photos de groupe que je ne peux ni situer ni dater.

Des "preuves" du patriotisme de sa femme versant de l'argent pour la victoire de la France !



World War I

World War I (WWI or WW1), also known as the First World War, was a global war centred in Europe that began on 28 July 1914 and lasted until 11 November 1918. From the time of its occurrence until...

[View more](#)

Subject of this object

FEEDBACK

Search by keyword here



53.803154° North, 12.189538° East

FEEDBACK

Search by keyword here



Georges MOULLE

Time

Date: 1914, 1919
Creation Date: 2013-11-21 13:09:35 UTC
Period: 20-th
Temporal: 1914-1919

Provenance

Source: User contributed content
Provenance: INTERNET
Identifier: 9994
Institution: Europeana 1914-1918
Provider: Europeana 1914-1918
Providing Country: Europe

FEEDBACK



Join thousands of other families who are getting tips for preserving their photos and stories!

Your email

savefamilyphotos.

HOME

ABOUT

FEATURED FAMILY STORIES

FAMILY PHOTO P

On a mission to save family stories, one photo at a time.



FOUND
Family Photos



SHARED
Family Stories



SAVED
Family Legacy



1.895 65,5 m... 2.043

Post Follower Seguiti

Segui

Save Family Photos

Provider di servizi Internet

On a mission to save & share family stories, one photo at a time. Send story & photo to... altro

Visualizza traduzione

savefamilyphotos.com/

Seguito/a da shinyhappylily, bliss_bloom_studio e sassylittlebeeandco



Who are you?



Friends



Tips & Tricks



Global Family

E-mail





Piace a **1.602 persone**

savefamilyphotos My mother before she was my mother, from the series "Women I(n) Love."



← Foto

A happy woman with blue curtains and blue eyes. My mom, Tommie Sue, is a happy woman. By that I don't mean sweet or cheerful, but rather a headlong, engaged, curious, funny, complicated, and immensely creative woman...not to mention beautiful, especially to my father, who loved to photograph her.

The delight of their exchange—of seeing and being seen by one another—certainly shows here. And growing up with photos like this is at the heart of why I collect other orphaned family photos.

This snapshot of my mom by my dad was printed by him in the x-ray lab at Charity Hospital where he had set up his small enlarger. In 1951, when they met, Fred was a young WWII veteran working at Charity as a surgeon. (Because the Navy needed doctors during the war, Daddy, in an accelerated program, finished both college and medical school at a young age.) Mom had recently graduated from LSU with a degree in art. she hand-tinted the photo. This is their loving collaboration.

~shared by [@wherewefindourselves](#)
[#savefamilyphotos](#)

Visualizza tutti e 18 i commenti

4 giorni fa · Visualizza traduzione





Benvenuto!

L'obiettivo principale di The Commons è condividere tesori nascosti provenienti dagli archivi fotografici pubblici nel mondo.

Aiutaci a rendere le foto che ti piacciono più facili da trovare aggiungendo tag o lasciando commenti. Il tuo contributo e la tua conoscenza arricchiscono ulteriormente queste foto*

[Istituti partecipanti](#)

[FAQ](#)

[Dichiarazione dei diritti](#)

Alcune foto scelte a caso dai nostri istituti partecipanti...



Apollo's Muse: The Moon in the Age of Photography | The Metropolitan Museum of Art



National Library of Ireland...

+ Segui

Gun Powder Office

Great view of a bustling O'Connell Bridge and Sackville Street (now O'Connell Street), Dublin. Particularly love the clarity of the sign for the Gun Powder Office - not a product that is heavily advertised nowadays... And think that the time on the clock at Chancellor's Studio is saying 10:20?

Date: Circa 1890

NLI Ref: [L_CAB_02921](#)

☆ [only1tanuki](#), [Pinkolive Hax](#) e [890 ulteriori persone](#) l'hanno aggiunta ai Preferiti

Visualizza 35 commenti precedenti

[thecookefamilytree](#) 6aa
beautiful capture

[Vadim Manko](#) 6aa
Where did you get this picture?

[National Library of Ireland on The Commons](#) PRO 6aa

341.618 visualizzaz.

892 preferiti

55 commenti

Scattata intorno al 1890

🕒 Nessuna limitazione di copyright nota



Dublino, Dublino, Irlanda

Questa foto è presente in 8 gruppi



Views 300k
37 elementi



250,000 Views Unlimited
250000
82 elementi



Analog Photography
2,354,716 elementi



Vintage Camera Photography
393,954 elementi



Trams in the world



Trams/Straßenbahn/Tramway

 **John Spooner** PRO 5aa
From the British Library's flickr stream

Details [here](#) - I've rotated it.

Chancellors have put their name in letters on the ridge of the roof by the time this one was taken.



 **Takashi Akiyama** 5aa
Nice picture.

 **shouge mohammed** 5aa
payloog.com/?invite=865

 **ndiana_1996** 5aa
awesome

 **Boundless Scene (eliminato)** 5aa
Life was happier and simpler then!

 **poker poke** 5aa
awesome.. add me Guys.... Thank you..

 **khan usama** 5aa
good

 **Cannio Magello** 5aa
Now I understand the spear.

 **frank Swain** 5aa
!!!Auld Lange Sythn!!!

 **Tim Finnegan** 5aa
Gratefully used as Ulysses illustration:
ulyssespages.blogspot.com/2014/06/page-90-6216-253-well-n...

 **Ted & John Koston** PRO 4aa
wonderful!

 **O Mac** 4aa
William Smith O'Brien was still there in the late 1920's.. tho his nice pair of gas lamps aren't.
[\[www.flickr.com/photos/gardasiochana/6944012295/in/album-7...\]](http://www.flickr.com/photos/gardasiochana/6944012295/in/album-7...)

 **Niall McAuley** PRO 3aa
[S. Allsopp and sons](#) at wikipedia: *Allsopps was incorporated as a*

 **Shopaholic**
136 elementi

 **Planes, Trains & Automobiles**
457 elementi

 **Street Life**
513 elementi

Questa foto è presente in 9 gallerie

 **Old Dublin**
123 foto

 **Test**
9 foto

 **Éire**
29 foto

 **Old Dublin**
23 foto

 **Galería 1**
11 foto

 **Vintage Photographs**
2 foto

[Visualizza altre gallerie](#)

Tag [?](#)

Bryant & May Matches
Kingstown Tram Trams
Monument House Butler
Musical Instruments

Military Band Instruments

Gunpowder Office 56

Kelly's Fishing Tackle

Manufactory

Gun Powder Importers

Chancellors Watches

Chancellors Studio

Hopkins Goldsmiths

Jewellers Watchmakers

O'Connell Bridge

Carlisle Bridge

Sackville Street

O'Connell Street Dublin

Ireland Leinster

O'Connell Monument

Cobblestones River Liffey

Liffey Robert French



Found Photographs

+ Iscriviti al gruppo

3,590 Utenti • 76.9K foto • 127 Discussioni

Gruppo da 5 dic 2004

Panoramica

Discussioni

Foto

Utenti

Mappa

Pool delle foto

Visualizza 76.918 foto



GRUPPI BETA

Panoramica

Discussioni

Foto

Utenti

Mappa





AUG • 63



Vintage Cars & People

[+ Segui](#)

Fiat 1200 Spyder

PRO

A cheerful lady posing in the passenger seat of a white Fiat convertible on a gravel road in the countryside. Note the enormous grove of Opuntia cactus in the background. The car is registered in the Italian province of Varese.

Country of origin: Italy



Beetlebomb Pohutukawa, Raúl Alejandro Rodríguez e 5 ulteriori persone l'hanno aggiunta ai Preferiti



Vintage Cars & People PRO 7gg

Here's a photo of an earlier model Fiat Spyder for comparison



486

visualizzaz.

7

preferiti

1

commento

Scattata in agosto 1963



Tutti i diritti riservati



Mostra EXIF

Questa foto è presente in 12 gruppi



auto d'epoca italiane - italian classic cars
30,120 elementi



FIAT - Fabbrica Italiana di Automobili Torino.
17,253 elementi



All things FIAT
26,540 elementi



Historic and Old Photos
129,996 elementi



Found Photos
31,021 elementi



Found Photographs
76,918 elementi

[Visualizza altri gruppi](#)

Questa foto è presente in 3 album



Cars & People - Italy



Vintage Kodacolor



Vernacular Photo

+ Iscriviti al gruppo

628 Utenti • 21K foto • 5 Discussioni

Gruppo da 3 gen 2005

Panoramica

Discussioni

Foto

Utenti

Mappa



AtypicalArt AMMINISTRATORE

26 novembre 2018

Please remember that photos in the pool must be vintage.

Pool delle foto

Visualizza 21.003 foto



GRUPPI BETA

← Torna al gruppo



Steve Given

+ Segui

Portraits 083-34

PRO

Sometimes, a found photograph is like a fleck of panned gold, located amidst tailing of my other collections.

This image has been produced from the original negative.

Please go here to view more Portraits and Intimate Groups from my collection -

www.flickr.com/photos/69559277@N04/albums/72157679380692096



Max Magee, David Nice e 5 ulteriori persone l'hanno aggiunta ai Preferiti



Paul Jackson PRO 4gg

yes, a fleck of gold indeed, wonderful

732

visualizzaz.

7

preferiti

2

commenti

Caricata il 11 maggio 2019



Tutti i diritti riservati



Mostra EXIF

Questa foto è presente in 17 gruppi



OLD PHOTOS OF PEOPLE POSING IN A GROUP

4,873 elementi



Fashions Past - Best and Worst

6,141 elementi



Donne selvaggio del passato

1,653 elementi



Vintage Scans

84,970 elementi